



ne relativamente tranquilla, sono state lanciate bombe incendiarie, bottiglie e pietre all'indirizzo di giornalisti.

SFIDA DI PACE

Abu Mazen mantiene il punto: «Abbiamo bisogno d'uno Stato e d'un seggio all'Onu, nulla di più», ha affermato il leader dell'Anp venerdì scorso in un discorso televisivo alla «Nazione palestinese». L'obiettivo è per ora quello del riconoscimento, «per riparare a un'ingiustizia storica», ha aggiunto, ammettendo che questo non significherà da principio l'indipendenza reale. Ma dicendosi convinto che il passaggio all'Onu, malgrado il braccio di ferro di questi giorni con Israele, sarà la premessa per tornare al negoziato. «Non vogliamo isolare né delegittimare Israele - ha ribadito ancora una volta il vecchio presidente, interlocutore storico del processo di pace -, vogliamo delegittimare la politica di occupazione». Al governo a trazione nazio-

Altri dossier

La ricostruzione della Libia, un triangolo Obama-Sarkò-Cameron

nalista di Benjamin Netanyahu, Abu Mazen ha rimproverato d'aver fatto trascorrere mesi fra «perdite di tempo» e «nuovi fatti compiuti» sul terreno, ricordando poi con un'impennata di tono nella voce che la Cisgiordania e Gerusalemme est «non sono terre contese, sono occupate». E che gli insediamenti realizzati dallo Stato ebraico dopo la guerra del '67 restano «illegali». A Palazzo di Vetro - dove intervverrà il 23 - il raïs ha comunque promesso di volersi presentare «con il ramoscello di ulivo», sull'esempio del predecessore Yasser Arafat. Ma, a differenza di Arafat, senza armi. «La nostra - ha raccomandato Abu Mazen alla sua gente, chiamata nei prossimi giorni a manifestazioni di piazza a sostegno dell'iniziativa - dovrà essere un'azione pacifica e non dare pretesti a Israele». Questo è il tempo «della speranza», di un riconoscimento che «meritiamo» e che «non è un atto unilaterale», ha proseguito il raïs, evidenziando il giudizio positivo recente delle agenzie internazionali sulle riforme attuate dall'Anp. E osservando come in fondo la Palestina sia già riconosciuta oggi da almeno «126 Paesi, la maggioranza dei due terzi all'Onu». «La pace non si ottiene con un'iniziativa sterile e unilaterale all'Onu, nè allacciandosi ai terroristi di Hamas, ma solo attraverso un dialogo diretto con Israele», è la replica di Netanyahu. L'«intifada diplomatica» è iniziata. ♦

Tragedia in Nevada Caccia sulla folla in una gara di volo

Un caccia della seconda guerra mondiale si schianta sulla folla durante un'esibizione in Nevada: tre morti e 50 feriti, molti dei quali gravi. Alla guida un pilota 74enne, con un passato di stuntman aereo a Hollywood.

VIRGINIA LORI

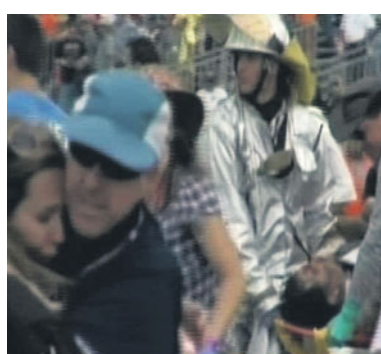
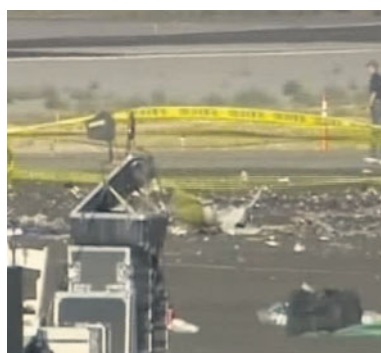
Non è stato il primo incidente per la competizione di Reno, in Nevada. Ma in 48 anni di gare dell'aria a lasciarci la pelle erano stati solo i piloti, 17 spericolati acrobati dell'aria. Stavolta invece un caccia P-51 Mustang della seconda guerra mondiale è precipitato puntando dritto il muso sulla folla che assisteva all'esibizione. «Quando ho visto l'aereo picchiare su di noi, mi sono abbassato - ha raccontato Nick Sorrentino, un tecnico audio che assisteva all'esibizione -. Ho sentito lo schianto e quando ho riaperto gli occhi ed ero a posto, mi sono guardato intorno e c'erano gambe e braccia dappertutto. È stato un caos, la gente correva e le persone erano a terra. Un sacco di pezzi dei corpi sul terreno».

Il video con le immagini dell'impatto, ripreso da un videoamatore, ha fatto il giro del mondo su YouTube. Chi era lì ha raccontato scene degne di un film dell'orrore. «Sembrava che fosse esplosa una bomba, è stata una carneficina». Il bilancio, ancora provvisorio è di almeno tre morti, tra i quali il pilota, ma c'è molta prudenza sul numero delle vittime, visto l'effetto devastante dello schianto. Una cinquantina i feriti.

Alla guida dell'aereo un pilota 74enne della Florida, un uomo molto esperto, alle spalle una carriera da stuntman dell'aria a Hollywood e una personale preferenza per il P-51 tra i 250 velivoli che aveva avuto modo di guidare. Prima di precipitare Jimmy Leeward ha compiuto vari passaggi davanti alle tribune, era arrivato al terzo giro della gara quando è precipitato al suolo, colpendo l'area Vip delle tribune, dove si trovavano anche suoi familiari ed amici di lunga data.

L'impatto è stato violentissimo. L'aereo si è letteralmente disintegrato, le immagini mostrano una nuvo-

**L'incidente
L'impatto sulle tribune
Tre morti, 50 feriti**



Un aereo da collezione della seconda guerra mondiale si schianta al suolo all'Air show di Reno

la di frammenti e rottami proiettata nel raggio di centinaia di metri, in mezzo alla folla incredula e terrorizzata. I feriti sono stati soccorsi in diversi ospedali della zona. Secondo un portavoce del servizio di emergenza sanitario locale, una ventina sono in condizioni critiche, altrettanti sono feriti molto gravemente.

Prima dello schianto, secondo quanto ha riferito uno degli organizzatori della manifestazione, il pilota ha lanciato una richiesta di aiuto, cercando di fare il possibile per schivare gli spettatori, come dimostrerebbero i filmati dell'incidente. Leeward sarebbe riuscito a virare leggermente verso il campo di volo, evitando una tragedia di proporzioni maggiori.

Spetterà ora agli investigatori stabilire le cause dello schianto, tutto lascerebbe pensare ad un guasto meccanico. In un video pubblicato sul sito web dell'Air show di Reno alcune settimane fa, Leeward aveva raccontato di aver modificato le ali e altre parti del suo aereo, chiamato «Galloping Ghost», fantasma al galoppo, per renderlo più veloce e competitivo. E non è escluso che le modifiche possano aver danneggiato l'assetto di volo. Un fotografo che ha assistito all'incidente ha raccontato di aver visto staccarsi una parte della coda poco prima che l'aereo finisse fuori controllo.

Il National Championship Air Races di Reno si svolge ogni anno a settembre e vede la partecipazione

**Il pilota
Era un ex stuntman
di Hollywood
con grande esperienza**

di aerei civili e militari. È una manifestazione molto popolare, che attira regolarmente migliaia di persone. Si svolge in modo simile ad una corsa automobilistica, con gli aerei che gareggiano in velocità su un percorso ovale, delimitato da piloni. Gli aerei volano a poche decine di metri dal suolo, spesso affiancati, superando anche i 700 chilometri orari. E in passato non sono mancati incidenti, che hanno indotto a correggere le curve del campo di gara, per renderlo più sicuro.

La tragedia di Reno è la terza registrata quest'anno in manifestazioni di volo acrobatico negli Usa. Il 22 agosto scorso, un pilota si è schiantato al «Kansas City air show». Il giorno precedente nei pressi di Detroit, in un altro air show, uno stuntman è morto precipitando da un elicottero da circa 60 metri. ♦